

Fotovoltaico: RESIT, In Italia una grande chance ancora tutta da giocare. Utilizzare i terreni agricoli non utilizzabili e non produttivi per produrre energia pulita e rinnovabile.

REDAZIONE | ULTIME NEWS | 14 NOVEMBRE 2024



Per il raggiungimento, nei prossimi dieci anni, degli obiettivi assegnati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec) e dai piani della Comunità europea basterebbe l'1% dei terreni in questione

Il fotovoltaico sottrae veramente terreni **all'agricoltura**? Il settore fotovoltaico è in forte espansione, a dimostrarlo sono i recenti dati diffusi da Terna secondo i quali nei primi sei mesi del 2024, per la prima volta, la produzione di elettricità in Italia da fonti **rinnovabili** ha superato quella da fonti fossili, con un + 27,3% rispetto al primo semestre 2023. Produzione rinnovabile, che vede al secondo posto, dopo l'idroelettrico (+64,8%), fotovoltaico ed eolico, settori che hanno registrato complessivamente un +14,6%. Nonostante queste performance eccezionali, le **fakenews** continuano a diffondersi, creando dubbi e disinformazione, specie nel settore agricolo.

A provare a dare risposta alle problematiche del comparto sono oggi gli ingegneri **Ugo e Alessandro Rocca**, rispettivamente Amministratore delegato e Responsabile Tecnico di **Resit** Srl, società di progettazione e installazione di impianti a fonti rinnovabili con sede a Roma e più di **200** impianti fotovoltaici realizzati in 25 anni in tutta Italia. "Su 25.000 ettari di terreni agricoli sono stati costruiti in 40 anni impianti pari a 15.000 MW di potenza", spiega **Ugo Vittorio Rocca**. "Un appezzamento piccolissimo, se guardiamo la cartina del Paese. Al contrario, ogni anno vengono ricoperti di asfalto e calcestruzzo ben 60.000 ettari di superficie. Potranno mai essere un problema questi 25.000 ettari in 40 anni?".

"Secondo i più recenti dati Istat", aggiunge **Alessandro Rocca**, "la superficie agricola totale in Italia (SAT) è pari a 17,5 milioni di ettari, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) misura 12,8 milioni di ettari. Ciò significa che la differenza, e cioè 5 milioni di ettari, rappresenta un'enormità di terreni definiti agricoli catastalmente ma che di fatto non lo sono o non sono comunque utilizzabili in agricoltura. Per il raggiungimento, nei prossimi dieci anni, degli obiettivi assegnati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec) e dai piani della Comunità europea basterebbe l'1% dei terreni in questione".

In pratica - conclude - si possono costruire 100 GW (Gigawatt) fotovoltaici senza sacrificare terreni agricoli produttivi di qualità".